

FONDO DI RISOLUZIONE UNICO (SRF)

Periodo di contribuzione 2018



Il Fondo di risoluzione unico (SRF) è di proprietà del Comitato di risoluzione unico (SRB).*

L'SRF può essere utilizzato per consentire all'SRB di applicare in maniera efficace ed efficiente i propri strumenti e poteri di risoluzione e serve ad assicurare che il settore finanziario contribuisca a pagare per la stabilizzazione del sistema finanziario.

L'SRF è formato dai contributi degli enti creditizi e di talune imprese di investimento dei 19 Stati membri partecipanti all'interno dell'unione bancaria e sarà gradualmente rafforzato nel corso dei primi otto anni (2016-2023). L'SRF deve raggiungere un livello-obiettivo di almeno l'1 % dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi dell'unione bancaria entro il 31 dicembre 2023.

* Istituito dal regolamento (UE) n. 806/2014 (regolamento SRM).

LIVELLO-OBIETTIVO

€ 8,1
MILIARDI

al fine di raggiungere un livello pari ad almeno l'1 % dell'ammontare complessivo dei depositi protetti dell'area dell'euro entro il 31 dicembre 2023, il Comitato di risoluzione unico (SRB) ha fissato il livello-obiettivo per il 2018 a 1/8 dell'1,15 % dell'importo medio dei depositi protetti nel 2017 (calcolato trimestralmente) di tutti gli enti creditizi autorizzati nell'area dell'euro. Pertanto, il livello-obiettivo per il 2018 è pari a **8,1 miliardi di EUR**, un ammontare superiore del 13 % rispetto a quello del 2017. La ragione principale di questo aumento è da ricercarsi nell'evoluzione passata dei depositi protetti nell'area dell'euro nel periodo 2014-2017.

AMMONTARE DA RACCOGLIERE

€ 7,5
MILIARDI

tenendo conto della detrazione dei contributi per il 2015 e dell'impatto delle rideterminazioni e revisioni dei dati, l'ammontare complessivo dei contributi ex ante per il 2018 da trasferire all'SRF è pari a **7,5 miliardi di EUR**.

AMBITO DI APPLICAZIONE

nel 2018 sono 3 315 gli enti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'SRF (a fronte di 3 512 nel 2017).

METODO DI CALCOLO

il 49 % degli enti ha piccole dimensioni e versa un contributo forfettario (attività totali inferiori a 1 miliardo di EUR), il 28 % è costituito da enti di medie dimensioni (attività totali inferiori a 3 miliardi di EUR), il 21 % è rappresentato da enti di grandi dimensioni tenuti al pagamento di un contributo ponderato in funzione del rischio (e si fa carico del 96 % della spesa) e il resto è soggetto a una metodologia di calcolo specifica in ragione del modello di business. La distribuzione non ha subito variazioni di rilievo rispetto al 2017.

FATTORE DI PONDERAZIONE IN FUNZIONE DEL RISCHIO:

nel 2018 il livello di armonizzazione in materia di comunicazioni a fini di vigilanza ha permesso all'SRB di aggiungere il coefficiente di copertura della liquidità (LCR) al calcolo del fattore di ponderazione in funzione del rischio. Nondimeno il livello di armonizzazione raggiunto non è sufficiente per dare attuazione all'intera metodologia**. I seguenti indicatori di rischio non sono ancora armonizzati e sono stati pertanto omessi:

- ▶ categoria di rischio I: fondi propri e passività ammissibili detenuti dall'ente in eccesso rispetto al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL);
- ▶ categoria di rischio II: coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR);
- ▶ categoria di rischio III: quota dei prestiti e depositi interbancari nell'Unione europea;
- ▶ categoria di rischio IV: complessità e possibilità di risoluzione.

** Le categorie e gli indicatori di rischio sono descritti nell'articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2015/63 della Commissione.

CONTRIBUTI PER IL 2018 E PER IL 2017 A CONFRONTO:

la variazione dei contributi è dovuta principalmente all'aumento del **livello-obiettivo annuale**. Tra gli altri fattori determinanti figurano:

- ▶ **la graduale introduzione dell'approccio di calcolo del meccanismo di risoluzione unico (SRM) durante il periodo iniziale (2016-2023):** nel 2018 i fattori di ponderazione BRRD/SRM sono pari rispettivamente al 33,33 % e al 66,67 %, anziché al 40 % e al 60 % del 2017. Questa variazione potrebbe causare un aumento dei contributi per gli enti ubicati in paesi con un fattore di ponderazione relativamente ridotto in termini di depositi protetti e gli enti di dimensioni relativamente maggiori;
- ▶ **modifiche del metodo di calcolo:** una posizione relativa debole (nel contesto nazionale e in quello dell'area dell'euro) in termini di LCR può comportare un aumento dei contributi;
- ▶ **variazioni delle dimensioni:** un aumento delle dimensioni (misurate come passività totali, meno i fondi propri, meno i depositi protetti, meno le detrazioni ammesse dall'articolo 5 RD) non implica necessariamente un incremento dei contributi (e viceversa). Il cambiamento dipende dalla variazione delle dimensioni di tutti gli altri enti;
- ▶ **variazione del fattore di ponderazione in funzione del rischio:** un aumento del fattore di ponderazione in funzione del rischio (a livello nazionale o dell'area dell'euro) non determina necessariamente un incremento dei contributi (e viceversa). Il cambiamento dipende dalla variazione del fattore di ponderazione in funzione del rischio di tutti gli altri enti.

L'effetto complessivo dei fattori determinanti non è noto in anticipo: dipende dalla combinazione di forze specifiche a livello nazionale e di singolo ente. I contributi all'SRF sono calcolati in termini relativi e l'effetto dei fattori determinanti su uno specifico ente dipende dal paese in cui l'ente ha sede e dalla posizione relativa dell'ente in termini di dimensioni e rischiosità.

PROSSIME FASI

Le **prossime fasi** del periodo di contribuzione 2018 sono le seguenti:

- ▶ **1° maggio 2018:** invio delle notifiche agli enti;
- ▶ **28 giugno 2018:** trasferimento all'SRB dei contributi raccolti dalle autorità nazionali di risoluzione (NRA). Le NRA determinano il tempo utile per i versamenti durante il periodo 1/5/2018–28/6/2018.



Per maggiori informazioni sull'SRF, si rinvia al sito www.srb.europa.eu